

# RALLENTA LA DEBOLE FASE DI RIPRESA

Indagine congiunturale banche  
Ticino, ottobre e terzo trimestre 2013

*La lenta ripresa del settore bancario ticinese perde vigore nel terzo trimestre del 2013. Complice di tale rallentamento il minor impulso, rispetto al recente passato, indotto dalla domanda di prestazioni proveniente dalla clientela elvetica e la nuova contrazione di quella estera. Nonostante ciò, la situazione degli affari è comunque ritenuta ancora soddisfacente. Segnali di rallentamento avvertiti pure sulla piazza finanziaria di Zurigo mentre il trimestre è stato particolarmente severo a Ginevra. Nei prossimi tre mesi si prospettano una crescita della domanda di prestazioni della clientela elvetica, un'ulteriore diminuzione di quella straniera, e un possibile calo dell'impiego. A sei mesi la situazione degli affari dovrebbe migliorare.*

## Banche

Nel terzo periodo del 2013 rallenta la marcia sulla via della debole ripresa imboccata, ormai da qualche trimestre, dal settore bancario ticinese. L'andamento degli affari pur seguitando a migliorare secondo un terzo degli interpellati (a fronte del peggioramento ravvisato dal 18%) lo fa con meno intensità rispetto alla prima metà dell'anno (quando circa metà degli operatori segnalava un'avanzata). Esito indotto, almeno in

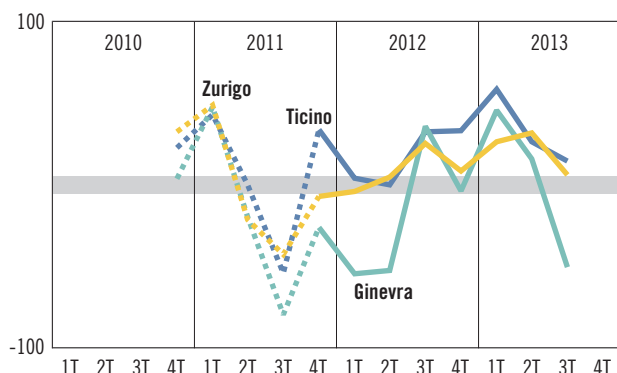
parte, dal minor impulso proveniente dalla domanda di prestazioni, rimasta stazionaria secondo l'86% dei banchieri intervistati. Crescono i volumi di crediti accordati e di capitali gestiti, mentre diminuiscono le transazioni sui titoli. La frenata del settore è sottolineata dal peggioramento dei risultati d'esercizio sulle operazioni su interessi, su commissioni e su attività di negoziazione. Rimangono invece invariati (rispetto al trimestre precedente) i ricavi d'esercizio

mentre diminuiscono le spese d'esercizio in un terzo degli istituti (aumentano nel 9%). La situazione reddituale rimane complessivamente invariata. Il livello d'occupazione è calato secondo il 28% dei casi sondati (a fronte dell'aumento segnalato dal 5%), e a ottobre gli istituti giudicano l'impiego a un livello complessivamente ancora eccessivo. In tale contesto, a ottobre la situazione degli affari è giudicata ancora buona da un quarto degli istituti, né buona né cattiva dai restanti tre quarti, mentre nessuno la reputa cattiva. Le **prospettive** emanate dai banchieri sono moderatamente ottimistiche. Per i prossimi tre mesi prevedono un aumento della domanda di prestazioni e dei ricavi d'esercizio, accompagnate da possibili riduzioni dell'impiego e delle spese d'esercizio. Per l'inizio del nuovo anno è atteso un miglioramento della situazione degli affari.

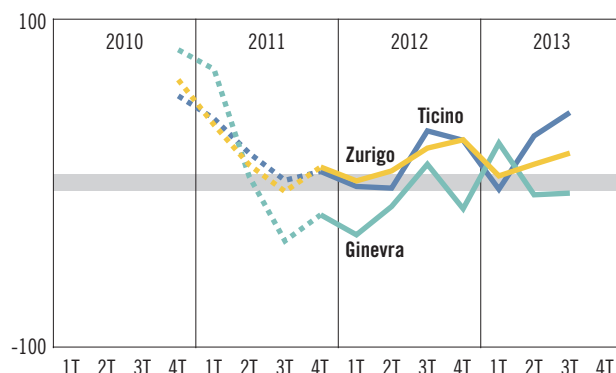
## Tipologia di clientela

Come riscontrato nei periodi precedenti, anche nel terzo trimestre dell'anno è la clientela internazionale a destare le maggiori preoccupazioni. La domanda di prestazioni della clientela estera, che aveva ritro-

F. 1  
Andamento degli affari nelle banche rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, a Ginevra e Zurigo, per trimestre, dal 2010



F. 2  
Prospettive sull'andamento degli affari nelle banche per il semestre seguente (saldo), in Ticino, a Ginevra e Zurigo, per trimestre, dal 2010



Avvertenza: dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

**RALLENTA LA DEBOLE FASE DI RIPRESA**

Indagine congiunturale banche  
Ticino, ottobre e terzo trimestre 2013

vato stabilità nel primo semestre dell'anno, torna a diminuire secondo quanto dichiarato da un terzo degli istituti (a fronte della stazionarietà rilevata dai restanti due terzi). Ne risulta che a ottobre il 18% degli interpellati reputa cattiva la situazione degli affari con la clientela estera, il 76% né buona né cattiva, mentre il 6% buona. Seguita per contro ad aumentare la domanda di prestazioni della clientela svizzera, così come riscontrato dal 35% degli istituti (al cospetto della stabilità segnata dal 65%). L'aumento di richieste di prestazioni è da imputare alla clientela privata a fronte della stazionarietà avvertita sul versante di quella aziendale. Per tanto, a ottobre la situazione degli affari con la clientela svizzera, sia privata che aziendale, è giudicata buona da un quarto degli interpellati, né buona né cattiva dai tre quarti e nessuno la reputa cattiva.

Le **prospettive** emanate dai banchieri ticinesi per i prossimi tre mesi annunciano una domanda di prestazioni in crescita per

quanto riguarda la clientela privata elvetica, stabile ai valori attuali per quella proveniente dalle imprese svizzere e in calo per quella proveniente dalla clientela straniera. A sei mesi l'andamento degli affari con la clientela svizzera dovrebbe migliorare mentre peggiorare con quella straniera.

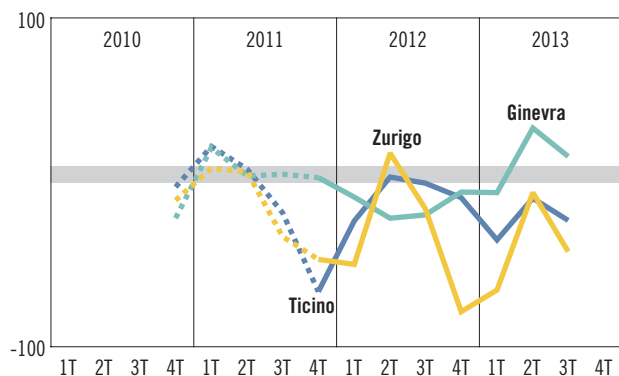
**Intercantonale**

Nelle altre due principali piazze finanziarie elvetiche, il trimestre appena trascorso è stato particolarmente teso a Ginevra, e ha segnato un rallentamento della fase di ripresa a Zurigo. Nella città sulla Limmat, l'andamento degli affari è rimasto stabile sostenuto dalla domanda di prestazioni della clientela elvetica e a fronte di un calo di quella estera. Il livello d'occupazione, giudicato complessivamente eccessivo, è in calo e la situazione reddituale peggiora. A fine trimestre la situazione degli affari è ancora reputata generalmente buona. Particolarmente cupo invece l'andamento a Ginevra, dove

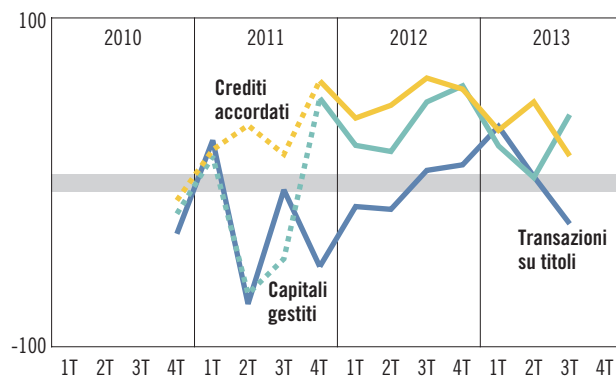
è stato percepito un netto peggioramento dell'andamento degli affari, condizionato dal calo della domanda di prestazioni sia della clientela straniera che nazionale. L'impegno, aumentato nel corso del trimestre, è considerato a ottobre a un livello eccessivo, e la situazione reddituale è peggiorata. Nonostante il peggioramento ravvisato dalla maggior parte degli indicatori, la situazione degli affari di ottobre è giudicata prevalentemente né buona né cattiva.

Le **prospettive** degli operatori di Zurigo indicano a tre mesi una crescita della domanda di prestazioni della clientela elvetica e una diminuzione di quella straniera, così come un possibile calo dell'impegno. A sei mesi l'andamento degli affari dovrebbe migliorare. A Ginevra si pronostica a tre mesi una stabilità della domanda di prestazioni dalla clientela elvetica e in calo da quella straniera; son previsti lievi aumenti del personale. A sei mesi l'andamento degli affari dovrebbe risultare inalterato.

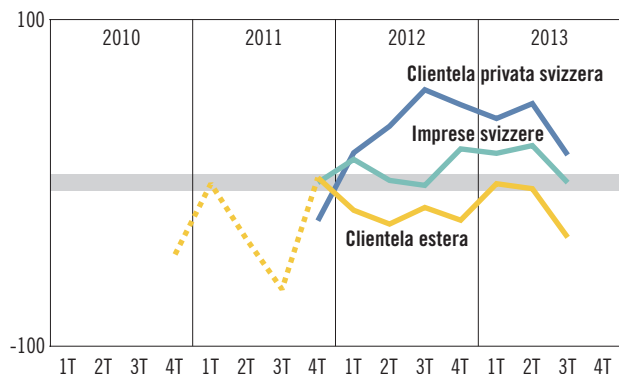
**F. 3**  
Andamento dell'occupazione nelle banche rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, a Ginevra e Zurigo, per trimestre, dal 2010



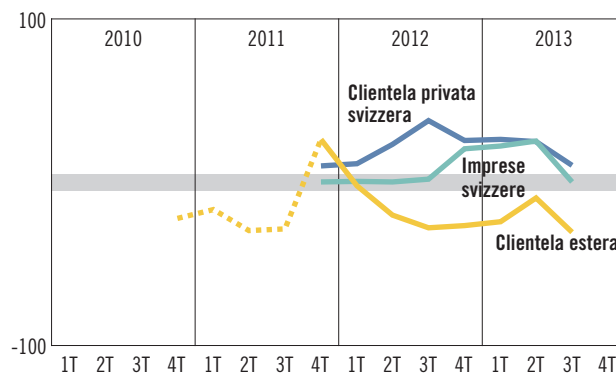
**F. 4**  
Andamento del volume di attività nelle banche rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2010



**F. 5**  
Andamento della domanda di prestazioni nelle banche rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2010



**F. 6**  
Prospettive sulla domanda di prestazioni nelle banche per il semestre seguente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2010



Avvertenza: dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

## RALLENTA LA DEBOLE FASE DI RIPRESA

Indagine congiunturale banche  
Ticino, ottobre e terzo trimestre 2013

### L'opinione

*L'analisi congiunturale del terzo trimestre 2013 conferma purtroppo la tendenza verso una diminuzione dei volumi e della redditività della clientela internazionale. Se i mercati finanziari stanno registrando buoni risultati e quindi spingono gli investitori a tornare in Borsa, dall'altra parte la crisi economica e le pressioni sul segreto bancario frenano l'afflusso di nuovi clienti in provenienza dall'estero, in particolare*

*dall'Europa e dagli Stati Uniti. Nel frattempo sono anche usciti i dati statistici relativi al settore bancario in Svizzera a fine 2012, che indicano un continuo calo del numero di istituti, in particolare di quelli di proprietà straniera. In Ticino le cifre parlano di una diminuzione di 8 banche: 12 chiusure (di cui 5 già in liquidazione) e 4 nuovi ingressi, confermando così il trend verso una maggiore concentrazione e razionalizzazione del sistema bancario ticinese.*



Franco Citterio  
Direttore Associazione  
Bancaria Ticinese (ABT)

### Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

### Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

### Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

### Informazioni

Davide Moser,  
Settore economia, Ufficio di statistica  
Tel: +41 (0) 91 814 50 31  
[davide.moser@ti.ch](mailto:davide.moser@ti.ch)

### Tema

12 Denaro, banche e assicurazioni